

LIBRI

Le sedute spiritiche di Mann

DI DIEGO GABUTTI

Thomas Mann, *Sedute spiritiche*, e un'altra prosa inedita, Via del vento 2017, pp. 44, 4,00 euro.

A dimostrazione che nessuno è perfetto, ecco Thomas Mann imbucarsi, come un qualunque Arthur Conan Doyle, nella penombra d'un salotto berlinese, frequentato dalla buona società, e sedere al tavolino a tre gambe d'un medium. Tutti questi spiriti ed ectoplasmi, tutto questo sferragliar di catene, tutte queste voci cavernose e tutti questi sedicenti visitatori dall'aldilà: l'autore dei *Buddenbrook* e d'*Altezza reale* vuole capire di che cosa si tratta. Vedi mai che se ne possa ricavare una storia tipo *Gli elisir del diavolo* di E.T.A. Hoffmann o anche solo tipo le novelle sovranaturali di Balzac (ne trarrà, forse, materia per *Mario e il mago*). Racconta l'andazzo spiritista delle sedute al barone Albert von Schrenk-Notzing, incuriosito ma non al punto di presentarsi di persona nella casa d'un medium «d'estrazione chiaramente modesta». Trilli di campanelli, panni che volano nell'aria e altre ridicolaggini.

Gaetano Pecora, *Carlo Rosselli, socialista e liberale*, Donzelli 2017, pp. 226, 19,00 euro.

Dopo Socialismo liberale, del 1929, dove c'è ancora un filo d'assennatezza liberale, Carlo Rosselli evolve rapidamente a sinistra, sempre più a sinistra, scapicollamente a sinistra. Gaetano Pecora racconta questa corsa al comunismo con simpatia (e in bella e immaginosa lingua). Qualche citazione rosselliana. Questa, per dirne una grossa: «La rivoluzione russa inizia una civiltà nuova verso cui l'Occidente, per vie sue proprie, è destinato a convergere». O quest'altra, più grossa ancora: «A torto si ritiene Karl Marx uno statolatra. Statolatrici sono troppi suoi seguaci attuali. La rivoluzione», spiegava carezzevole Rosselli, «era per Marx, come per tutti i rivoluzionari

del secolo scorso, sinonimo di emancipazione della persona umana». E anche questo distillato di puro Cominternpensiero (da far restare Gaetano Salvemini a bocca aperta): «La borghesia come classe è fascista». Scrive Pecora che «nel momento in cui Rosselli accende la sua prosa di estri così crudeli e nomina "cosiddette" le democrazie a lui contemporanee, per poi aggiungere che il "fascismo è la democrazia ridotta a pura forma", allora prima ci stropicciamo gli occhi, quindi rileggiamo le sue parole, e alla fine, sincerati di averle lette per come sono scritte, concludiamo (di malavoglia) che quelli sono pensieri dove il filo a piombo del buon senso non obbedisce più alla sua perpendicolare».

George R.R. Martin, *Armageddon Rag*, Mondadori 2017, pp. 396, 17,00 euro, eBook 6,99 euro.

Un po' thriller, un po' fantasy e horror, *Armageddon Rag* è un romanzo sugli anni sessanta in America. Sul rock and roll e sui Nazgûl una band prepunk immaginaria, i cui testi e il cui look erano ispirati al *Signore degli Anelli* di J.R.R. Tolkien. Sciolta nel 1971, dopo un concerto in cui il cantante del gruppo venne ucciso da un misterioso killer, sta per tornare sulle scene, e ha per manager e finanziatore un tenebroso occultista, la cui idea di rivoluzione somiglia a quella di Charles «Satana» Manson e «famiglia», gli assassini di Sharon Tate (moglie di Roman Polansky) e di tre suoi amici nell'estate del 1969. Ci sono i fantasmi, nelle strade di Chicago, degli studenti e dei poliziotti che nel 1968 parteciparono a quella che Norman Mailer, in un suo classico reportage, chiamò «l'assedio di Chicago» (*Miami e l'assedio di Chicago*, Mondadori 1969). *Armageddon Rag* è un libro del 1981. In seguito Martin avrebbe scritto le sue *Cronache del Ghiaccio e del Fuoco*, un best seller fantasy da cui è tratto lo sceneggiato televisivo, molto ma molto più fortunato, *Il trono di spade*.

© Riproduzione riservata

